

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 11

NCTN - Numero catalogo generale 00264430

ESC - Ente schedatore S70

ECP - Ente competente S70

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 1100264430

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione pala d'altare

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Madonna con Bambino, Santa Maria Maddalena e San Francesco d'Assisi

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Marche

PVCP - Provincia FM

PVCC - Comune Amandola

PVCL - Località AMANDOLA

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia chiesa

LDCQ - Qualificazione conventuale

LDCN - Denominazione attuale chiesa di San Bernardino

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo XVII

DTZS - Frazione di secolo secondo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1632

DTSV - Validità ca

DTSF - A 1632

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

DTM - Motivazione cronologia confronto

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
NCUN - Codice univoco ICCD	00008743
AUTN - Nome scelto	Puglia Giuseppe detto Bastaro
AUTA - Dati anagrafici	1600 ca./ 1636
AUTH - Sigla per citazione	70003735

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica tela/ pittura a olio

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	250
MISL - Larghezza	178

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	la pellicola pittorica risulta nell'insieme piuttosto annerita, tanto da rendere più complessa la lettura in alcuni punti. Pur non avendo grossi problemi, un notevole fattore di rischio è rappresentato dall'umidità, molto forte in chiesa.

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	la tela dipinta a olio raffigura in un tripudio di nubi la Vergine con Bambino che, in atto benedicente, rivolge lo sguardo verso il globo sorretto dalla madre. Sotto di loro, troviamo sulla destra San Francesco d'Assisi e sulla sinistra la Maddalena con i lunghi capelli sciolti, entrambi in ginocchio su un tappeto di nuvole. Sullo sfondo si percepisce un paesaggio naturale, poco leggibile a causa dello stato di conservazione della tela, la cui superficie risulta piuttosto oscurata. In basso è leggibile, solo in parte, uno stemma con due alabarde che si intrecciano, mentre in basso a sinistra si vedono tracce di un sigillo.
DESI - Codifica Iconclass	11 F 5 : 11 HH (MARIA MADDALENA) : 11 H (FRANCESCO)
DESS - Indicazioni sul soggetto	personaggi: Madonna, Bambino, Santa Maria Maddalena, San Francesco d'Assisi.

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza	stemma
STMQ - Qualificazione	gentilizia
STMP - Posizione	in basso, al centro della tela
STMD - Descrizione	Lo stemma, reso in parte illeggibile dall'usura della tela, raffigura due alabarde che si intrecciano.

NSC - Notizie storico-critiche

Accanto alla cappella della Madonna di Lourdes, sul lato destro della chiesa di san Bernardino, si trova la cappella detta dei Manardi, forse da identificare con uno dei benefattori della chiesa. Raffigurante la Vergine col Bambino, San Francesco d'Assisi e S. Maria Maddalena, riconducibile alla scuola romana di Guido Reni. Come si evince immediatamente, la tela presenta molte affinità con la Pala della peste, eseguita da Guido a Bologna nel 1631, ora conservato nella Pinacoteca Nazionale di Bologna e raffigurante la "Madonna col Bambino in gloria e i Santi Protettori di Bologna Petronio, Francesco, Ignazio, Francesco Saverio, Procolo e Floriano". Nel 1970 L. Dania (Dania, 1970, n. 45) attribuisce la tela di Amandola all'allievo del Reni Giovan Francesco Gessi (1588-1648) sulla base della palese affinità tra la Maddalena della chiesa di San Bernardino e quella dipinta nel "Cristo e le Marie", il laterale della grande pala d'altare raffigurante "La Vergine che intercede presso il figlio per le anime purganti" del Duomo di Fabriano, opere che nel 1970 erano ancora attribuite al Gessi (i laterali) e a Simone Cantarini (il centrale). Nel 1984 H. Rottgen ha ricondotto l'intero complesso a Giuseppe Puglia detto il Bastaro (Roma 1600 ca-1636), al quale deve essere ricondotto anche il dipinto di Amandola. La medesima opinione era stata avanzata nel 1891 da P. Ferranti (Ferranti 1982, p. 598), erudito locale, il quale nel suo compendio storico sulla città di Amandola scrive che la tela era opera di "del famoso pittore Bustarini", citando una "antica memoria del convento fatta sul finire del secolo XVII", memoria che purtroppo è stato impossibile rintracciare. La tela del Puglia può essere datata al 1632, o al massimo al 1633. D'altro canto gli anni 30 del Seicento furono molto importanti per la chiesa di San Bernardino, edificata nel 1625 e consacrata nel 1627. Ancora nel 1632 essa riceveva sussidi da parte del Comune per poter essere ultimata, ed è quindi molto probabile che intorno a questa data la chiesa fosse ornata di pitture. Al 1632 risale infatti la "Madonna col Bambino e i santi Giovanni Battista, Pietro, Caterina e Felice da Cantalice" di Pietro da Cortona, un'opera di grandissimo prestigio e che in qualche modo ci attesta anche l'importanza del convento dei Cappuccini di Amandola, attualmente conservata a Brera dove fu portata in seguito alle spoliazioni napoleoniche. La tela di Amandola è una ulteriore attestazione dell'appartenenza del Puglia alla frangia romana della scuola del Reni: la figura della Madonna deriva senza dubbio da quella del Palione della peste della Pinacoteca Nazionale di Bologna, benché in quest'ultima la Madonna sia seduta sulle nubi; assolutamente affine è anche la figura del Bambino, sia nelle fattezze sia nel gesto, nonostante la diversa posizione. Secondo la Ferriani, il volto del Bambino di Amandola riprende in modo pedissequo uno dei putti del "Combattimento di putti e amorini", ora collocato nel palazzo del Senato che il Puglia dipinse ad emulazione del'originale eseguito dal Reni nel 1627 (Roma, Galleria Doria Pamphili- Rottgen p 330). Il San Francesco di Amandola è invece una citazione puntuale del dipinto bolognese del Reni, che fu eseguito nel 1630-31. Queste puntuali citazioni ci forniscono un importante terminus post quem per la tela del Puglia. Come rileva Francucci, in Amandola si conserva un'altra tela del Puglia, la Madonna con il Bambino e i Santi Bernardino, Antonio da Padova e Caterina d'Alessandria, che ad oggi si trova in San Francesco (M. Cellini, In punta di matita: avvio per Giuseppe Puglia disegnatore, in L'intelligenza della passione. Scritti in onore di Andrea Emiliani, a cura di M. Scolaro, Bologna 2001, pp. 107-125). Per la committenza dell'opera, il Francucci rileva che il padre generale dei cappuccini Nicolò Ridolfi, che al Puglia aveva commissionato nel 1629 i dipinti del Chiostro della Minerva e che fu figura di un certo

rilievo nella promozione artistica romana, si trovava a Bologna il 27 dicembre 1630 in occasione dello scioglimento del voto nei confronti della Vergine del Rosario a seguito della liberazione dalla peste. Secondo il Francucci non si può dunque escludere una sua responsabilità nella precoce rielaborazione per i Cappuccini del capolavoro reniano realizzato proprio per questa occasione. Sulla tela, in basso a sinistra troviamo uno stemma raffigurante due albarde che si intrecciano, che presumibilmente potrebbe essere ricondotto alla committenza, forse da identificare con i Manardi, una famiglia di grande prestigio in Amandola il cui palazzo cinquecentesco ancora si conserva nel centro storico cittadino. La tela presenta inoltre in basso a destra traccia di un sigillo in ceralacca in quanto fu contrassegnato dai commissari francesi tra le opere da requisire durante le spoliazioni napoleoniche. Continua nelle annotazioni

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

(fotografia digitale)

FTAA - Autore

Cacciapaglia Maria Grazia

FTAD - Data

2014/09/00

FTAN - Codice identificativo

SBSAE Urbino 002550I

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

(fotografia digitale)

FTAA - Autore

Cacciapaglia Maria Grazia

FTAD - Data

2014/09/00

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

(fotografia digitale)

FTAA - Autore

Cacciapaglia Maria Grazia

FTAD - Data

2014/09/00

BIL - Citazione completa

P. Ferranti, Memorie storiche della città di Amandola, storia politica, civile, economica e militare, fino al secolo XIX, Ascoli Piceno 1891. pp. 338-339, 595-599

BIL - Citazione completa

Dania, Inediti di Guerrieri e di Gessi, in L'appennino camerte, 14 novembre 1970. N. 3;

BIL - Citazione completa

D'Amico F. Giuseppe Puglia detto il Bastaro, in "Prospettiva" 15, 1978, pp. 19-28

BIL - Citazione completa

H. Röttgen, Giuseppe Puglia, del Bastaro nominato, in Pantheon, XLII (1984), pp. 324-329

BIL - Citazione completa

Giuseppe Santarelli, Oggetti d'arte nelle chiese e Conventi dei cappuccini delle Marche, in "Collectanea Franciscana, 61/1-2, mesi marzo giugno 1991, Roma Istituto storico dei Cappuccini, pp. 253-254

Terribili, Guida di Amandola, a cura di M. Antonelli, Vincenzo

BIL - Citazione completa	Pasquali, 1991, p. 48
BIL - Citazione completa	Dizionario della pittura e dei pittori, vol. 4, 1993
BIL - Citazione completa	Daniela Ferriani, Un *dipinto di Giuseppe Puglia in Amandola, in Atti e memorie dell'Accademia Clementina. N. 35-36 Nuova Serie. 1995-1996 , p. 93-97 , anno 1995
BIL - Citazione completa	Massimo Francucci, Nuove riflessioni su Giuseppe Puglia “il Bastaro”, e alcune novità in “Nuovi Studi. Rivista di arte antica e moderna”, 16, 2011
BIL - Citazione completa	Massimo Francucci, Giuseppe Puglia Il Bastaro. Il naturalismo classicizzato nella Roma di Urbano VIII - Libroco Italia, San Casciano Val di Pesa (Firenze), gennaio 2014.
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	2
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2014
CMPN - Nome	Cacciapaglia, Maria Grazia
RSR - Referente scientifico	Bernardini, Claudia
FUR - Funzionario responsabile	Bernardini, Claudia
AN - ANNOTAZIONI	